

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuzio degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Questione di Stampa

Una strana guerra si combatte a Bologna fra i redattori del giornale l'Alleanza ed il procuratore generale presso la Corte d'Appello.

Come i lettori sanno, questi decretò che il giornale l'Alleanza fosse sequestrato ogni giorno finchè non togliesse dal suo titolo le parole: organo delle società repubblicane consociate della Romagna, nelle quali il procuratore generale ravvisava un'adesione a forma di governo diversa dalla costituita, ed un voto perpetuo di distruzione dell'ordine monarchico-costituzionale. Parecchi giornali hanno biasimato questo modo di procedere. Il sig. Manfredi è persuaso senza dubbio di non aver oltrepassato la legge; e davvero, a leggere la nostra legge sulla stampa, molto confusamente redatta, è difficile scoprirvi se egli ha torto o ragione. Ma il suo decreto di sequestro perpetuo ha un'apparenza di persecuzione, di animosità, e ciò basta perchè spiacca.

L'Alleanza ha tosto stampato che il decreto del signor Manfredi equivaleva alla soppressione del giornale ed ha quindi annunciato che cessava le sue pubblicazioni. Questa era una esagerazione, e l'Alleanza stessa lo ha provato: difatti, malgrado la pretesa soppressione, ha continuato a pubblicare dei mezzi fogli quotidiani col titolo di supplemento, senza esser molestata, ed invece di un mezzo numero avrebbe potuto publicar ogni giorno un numero intero o anche un numero doppio.

Ma dopo alcuni giorni è parso ai repubblicani romagnoli che il mezzo termine adottato fosse umiliante per loro, e però, riuniti in assemblea in Forlì, hanno votato un ordine del giorno di cui la conclusione è questa:

L'Assemblea... ad unanimità delibera di proseguire la pubblicazione del giornale collo stesso titolo che da oltre quattro mesi fu assunto da esso, dichiara che non cederà che alla forza brutale, e protesta che tutti i danni e le conseguenze di essa ricadranno su chi vi avrà dato causa.

Che avverrà adesso? Staremo a vedere.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 21 giugno.

Al pranzo dei deputati della maggioranza di ieri intervennero 120, per la maggior parte del centro e parecchi della destra e fecero brindisi il Berti, il Peruzzi, il Pisanelli, il principe di Teano, il ministro delle finanze e quello dell'interno, che era il solo invitato al sociale banchetto. Per la destra parlarono i deputati Massari e Broglio, facendo brindisi all'esercito e all'Italia. Se si deve prendere questo pranzo come il pendant di quello che 60 deputati di sinistra offerono all'o-

norevole Crispi, bisogna convenire che chi lo propose dev'essere pienamente soddisfatto del risultato.

Il bilancio dei lavori pubblici, giustamente chiamato il bilancio dei reclames elettorali, è stato finalmente votato. Le ferrovie romane devono essere contente di avere scampato la tempesta coll'ordine del giorno che prende atto delle deliberazioni del Ministero di provvedere al loro riordinamento.

La sinistra ha nominato una commissione di vigilanza durante le vacanze parlamentari, composta dei deputati Rattazzi, Crispi, Cairoli, Mancini, La Porta, Ferrari, Bertani, Nicotera e Fabrizi. S.

IL CLERO E I GIURATI di Roma

Leggesi nel Conte Cavour:

Dicesi che il partito clericale in Roma sia molto indignato contro il verdetto dei giurati che mandarono assolti gli imputati dell'omicidio del gendarme pontificio fuori di Porta Cavalleggeri.

Noi comprendiamo e rispettiamo questa indignazione. Però ci affrettiamo a constatare che i clericali non raccolgono che i frutti della loro politica astiosa, e delle loro provocazioni al popolo romano.

I giurati escono dal popolo, ed essi non potevano a meno di portare con sé le impressioni che in mezzo al popolo ricevono continuamente, e fare quella giustizia che, in tempi eccezionali, il popolo solo è in grado di applicare.

D'altronde gli inconvenienti che si possono lamentare per il verdetto d'assolutoria dei giurati di Roma nel caso nostro sono così piccoli, che non franca la spesa di fare tanto scalpore e di dare ragione quasi ai clericali del loro contegno verso l'Italia e gli italiani.

Si può rispettare il risentimento di coloro che sostengono la causa del Vaticano; ma ciò non vuol dire dar ragione ai reazionari di minare alla libertà e unità d'Italia.

Anzi dovrebbero, dal presente fatto, e reazionari e loro sostenitori, trarre ammaestramento per una condotta più conciliante, più moderatrice e temperata, acciò il popolo, usando di un sacro diritto, quale è quello della giustizia, non si ricordi troppo delle continue provocazioni del clero reazionario verso i pacifici cittadini, che vogliono bene usare della libere istituzioni loro accordate.

Nell'assolutoria degli imputati d'omicidio del gendarme De Luca dobbiamo appunto tenere calcolo di questa continua provocazione dei papalini, e tutti sanno come le provocazioni, in alcuni casi, tolgano affatto la responsabilità agli agenti. E, nella fattispecie, era proprio il caso d'invocare questa provocazione, che si manifestò in tante forme e sotto tanti aspetti.

S'aggiunga finalmente che nel fatto di Porta Cavalleggeri l'omicidio avvenne dietro rissa, in cui provocati e provocatori erano mezzo ubbriachi, e che non fu possibile stabilire con certezza da qual parte sia partita l'arma omicida.

V'è ragione a menare scandalo quando un verdetto non tenga calcolo delle prove certe recate in un pubblico dibattimento; ma quando queste prove mancano, quando non si tratta che di prove indiziarie, e stanno certe, incontestabili, la provocazione e l'ubbrichezza soltanto, non sappiamo perchè si debba criticare tanto severamente il verdetto dei giurati di Roma.

D'altronde è principio umanitario e di giustizia che nel dubbio debba sempre la causa risolversi a favore degli imputati.

E così avvenne in Roma per il fatto di Porta Cavalleggeri!

La politica conciliatrice poteva e doveva, forse, essere una certa soddisfazione verso gli uomini del Vaticano, ma sono que ti uom i medesimi che colle loro provocazioni continue, la rendono quasi impossibile.

Scrivono alla Perseveranza:
Monaco, 18 giugno.

S. A. R. il principe Umberto, prima di lasciare il suolo germanico, ha voluto mandare a S. M. l'Imperatore della Germania, in segno di riconoscenza per le grandi dimostrazioni fattegli, per essere stato trattato non come un Principe estero ma come uno di casa, anzi come un figlio, un telegramma; nel quale ancora una volta ringraziava cordalmente S. M. e l'assicurava, che i giorni passati alla sua Corte egli li contrerà tra i più belli e i più felici della sua vita.

Il canuto sovrano della Germania, commosso, rispose immediatamente con parole altrettanto cordiali, in un telegramma che il Principe deve aver ricevuto a Milano, al suo arrivo.

Queste sem lici ma sincere parole scambiate tra l'Imperatore della Germania e il vostro Principe mostrano sempre più chiaramente che la visita alla Corte di Berlino non deve essere confusa colle visite comuni dei Sovrani; ma va considerata come il peggio di una salda, sincera, e naturale amicizia tra la Germania e l'Italia. E questa sarà per l'Italia una bella pagina di storia.

Il principe Umberto, prendendo alloggio alla legazione italiana di qui, diede chiare prove della sua stima e simpatia pel conte Greppi, del quale fece alti encomii.

Nelle ore del mattino il Principe fu veduto passeggiare per la città in compagnia del solo inviato italiano, e tornare poi, in una cittadina di piazza, come un forestiere comune, alla legazione. Alla sera visitò anco il nostro Caffè Nazionale, e si divertì assai ad osservare la vita di i Monacesi, e la loro predilezione esclusiva per la birra.

Il conte Greppi venne dispensato dall'accompagnare S. A. R. sino al confine, perchè il viaggio fu fatto di notte.

Un mio amico mi scrive da Francoforte che S. A. se e in quella città un preziosissimo acquisto di due magnifici vasi, per farne un presente al padre, il Re Galantuomo.

S. A. R. la principessa Margherita va ai bagni, e solo verso i primi d'agosto farà ritorno in Italia, prendendo la via di Monaco. Frattanto non sarebbe improbabile che il piccolo Principe di Napoli raggiungesse, in un paio di settimane, la madre, la quale vorrebbe, pare, contentare il nonno che

desidera vederlo ed averlo qualche giorno con sé; è naturale che il povero Re di Sassonia, che perdè tante figlie, trovi una soddisfazione nell'abbracciare un nepotino, che un giorno sarà Re d'Italia.

Il disastro del Guadaira

Togliamo dal Journal de Marseille del 17, i particolari del disastro che fu già accennato dal telegrafo, e nel quale tanti italiani perdettero miseramente la vita:

Un sinistro spaventevole ebbe luogo ieri nell'ingresso del nostro porto.

Il vapore spagnolo il Guadaira, capitano Gomez, che veniva da Barcellona con un carico di legname ed aveva a bordo 58 passeggeri e 26 uomini di equipaggio, si sommerse in seguito allo scoppio della caldaia, a nove miglia da Marsiglia di fronte al villaggio di Carri. Il vapore calò a fondo subito; il rimorchiatore Preferè, capitano Mary, che passava a qualche distanza recandosi a Berre con un gran numero di passeggeri che andavano ad assistere alle regate, cambiò subito di direzione per venire in soccorso dei naufraghi. Sopra 84 persone che trovavansi a bordo, si poterono 40 salvare a bordo del Preferè.

Il capitano Gomez, la cui condotta eroica è superiore ad ogni elogio, aveva cercato di salvare tre donne di origine italiana che facevano parte di una compagnia d'artisti; ma queste scempigliarono i suoi movimenti aggrappandosi al suo corpo e lo trascorsero seco loro a rovina. Il nome di queste tre signore era: Mariotti Francesca d'anni 70 e sua figlia Rosa di anni 35 di Firenze, e Ruggero Adele d'anni 25 di Udine.

Nulla si è salvato del bastimento, tanto fu rapida la sua sommersione. Il capitano, il meccanico ed i suoi allievi, tutti i fuochisti, sono periti.

La signora Pa ini di Pisa potè essere salvata, ma perdette suo marito e suo figlio, di modo che è in una condizione tale da far pietà.

Ecco i nomi degli italiani che hanno potuto salvarsi in questo disastro: Baldo Giovanni di Torino — Regina Angela — Cignoni Lorenzo — Copello Giuseppe di Venezia — Ruggero Antonio, di Venezia — La signora Ruggero e suo figlio — Papini Adele di Pisa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — L'Italie scrive:

Se siamo bene informati, la Commissione centrale per l'Esposizione internazionale di Vienna terrà la sua prima seduta domenica prossima, al Ministero d'agricoltura e commercio. La riunione sarà preseduta dall'onorevole Castagnola. Si dice che il ministro pronuncierà un discorso nel quale tratterà il piano dei lavori della Commissione.

— 21 Questa sera, sono partiti da Roma oltre cento deputati.

(Opinione)

NAPOLI, 18. — Il corrispondente romano della Gazzetta di Napoli scrive che prende consistenza la voce che l'on. Gadda possa venire mandato in quella città per assumerne la prefettura.

MILANO, 21. — Ieri dietro mandato del giudice istruttore, venne arrestato il signor David Besana, redattore del Gazzettino Rosa, per reato di diffamazione mediante stampato in odio delle guardie di pubblica sicurezza di Piacenza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Il 6° Consiglio di guerra ha condannato alla pena di morte Carlier, accusato di avere non solo combattuto sotto la Comune contro le truppe regolari, ma di aver preso parte diretta all'incendio dei Docks della Villette, nella giornata del 27 maggio 1871.

SPAGNA, 18 — Si ha per dispaccio da Madrid:

Sagasta ha chiesto un'udienza al re Amedeo per metterlo in chiaro sulla vera posizione della nuova dinastia.

Il re non ha peranco nulla deciso in proposito.

GERMANIA, 19 — Telegrafano da Anover.

Dietro disposizione del Tribunale di Anover è stato proibito ed ordinata la confisca dell'opuscolo intitolato: Napoléon le dernier, per offese dirette all'imperatore tedesco (pagine 240 a 246).

ATTI UFFICIALI

14 corrente

Regio decreto 12 maggio che cambia un modulo dello specchio caratteristico per gli ufficiali della regia marina.

Regio decreto 6 maggio che riconosce l'esistenza legale in Italia della Great Brita in mutual life assurance Society.

Promozioni e nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nell'ufficialità del corpo delle guardie doganali.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Unione Liberale. Nella imminenza delle Elezioni Amministrative, la Presidenza dell'Unione Liberale ha pubblicato il seguente invito ai Soci:

Inspirata dal desiderio di giovare al paese coi principii dell'ordine, del progresso e della conciliazione, l'Unione Liberale convoca anche quest'anno i propri Soci perchè possano recare alle urne delle vicine Elezioni Amministrative un voto concorde ed autorevole.

L'imminenza delle Elezioni, il bisogno di evitare screzii nel partito liberale, e più di tutto il pericolo di una dispersione di voti reclamano numerosa l'accorrenza dei Soci.

L'adunanza avrà luogo nella sera di Lunedì 24 corr. alle ore 8 1/2 pomer. nella Sala della Camera di Arti e Commercio che fu gentilmente concessa.

Ordine del giorno

Discussione del programma e nomina di un Comitato per le prossime Elezioni Amministrative.

LA PRESIDENZA

Tiro a segno provinciale. — L'assemblea generale dei Soci, ebbe finalmente luogo ieri sera, sebbene con numero scarso d'intervenuti.

Il Vice-Presidente diede comunicazione della favorevole accoglienza ottenuta dal Consiglio Comunale della domanda di un secondo sussidio, che venne già accordato; ed accennò pure ad altro sussidio che sperasi ottenere dalla provincia, essendo la Deputazione provinciale pronta ad appoggiarne la proposta nel prossimo Consiglio.

Dietro interpellanza sull'epoca dell'apertura del Tiro del sig. Pacchierotti, la Vice-Presidenza espresse la speranza che ciò possa effettuarsi per l'epoca delle prossime corse, semprechè siasi prima ottenuta sui lavori eseguiti l'approvazione del genio militare.

Proceduto quindi al completamento del Consiglio direttivo, vennero a grande maggioranza acclamati Vice-Presidenti: i signori Pontotti cav. Giambattista e Suppiej Aristide; a consiglieri i signori Tolomei cav. Antonio, Suman e Orlandi Dante; a segretario Poggiana avv. Giuseppe.

Ora non manca che l'appoggio dei cittadini, che speriamo sapranno apprezzare una istituzione che rendendo atto ogni cittadino all'uso dell'arma è una garanzia di più per la nostra indipendenza, e influirà quindi ad accrescere il rispetto degli stranieri per la nostra cara patria.

Danneggiati di Po. Il Segretario Comunale di Maserà diresse ai suoi colleghi ed impiegati delle Comuni della Provincia, nella sua qualità di Presidente dell'Associazione fra i medesimi, una Circolare a stampa per invitarli a far capo a lui ed inviargli a mezzo postale tutte quelle offerte che si sentissero disposti di fare a vantaggio dei danneggiati di Po.

I nomi degli oblatori saranno pubblicati, e gli incassi trasmessi al Comitato incaricato per la Provincia col relativo conteggio d'ogni Comune.

Teatro Garibaldi. Una improvvisa indisposizione della prima ballerina signora Rocca dimezzò ieri sera il successo dello spettacolo, che diversamente avrebbe contentato il pubblico per intero. Indisposizione improvvisa fino ad un certo punto, giacchè la Sig. Rocca era un po' sofferente ancora nel mattino e solo per non ritardare l'apertura s'attentò a disimpegnar la sua parte.

La commedia del Dominici, *La legge del cuore*, sulla quale, come lavoro drammatico, abbiamo avuto altra volta occasione d'intrattenerci, piacque ieri sera, e fu in parecchi punti applaudita. Le maggiori ovazioni toccarono come era naturale, al Sig. Papadopoli, ch'è sempre quell'artista bravo e intelligente che già i Padovani conoscono da molto tempo, e che particolarmente in certe parti trova pochi eguali.

La Sig.^a Papadopoli è pure un'attrice di talento; ed incontra la simpatia del pubblico, che ieri sera volle dimostrarle con applausi e chiamate.

Considerate le condizioni di questo teatro, e il tasso del biglietto, saremmo per dire che lo spettacolo è quasi troppo; lo è anche perchè ad un ballo così detto grande, che non poteva riuscire grandemente, avremmo preferito un balletto qualunque di mezzo carattere. D'altronde l'*Esmeralda* fu veduta qui affidata a tali braccia e a tali gambe, che fu proprio un cimento volerne ritentare la sorte.

Ad ogni modo sarebbe andata per bene abbastanza, se non era l'interruzione a cui abbiamo accennato, e che non passò senza la sua parte comica con accompagnamento di manifestazioni più o meno parlamentari del pubblico rumato in asso.

Appena il povero *Gringoire* esternava gli infortunati suoi spasimi alla dea di tanti cuori, *Esmeralda*, che la tela, senza preavviso di sorta, calò troncando il seguito dell'azione. Il pubblico sorpreso non sapeva rendersi ragione dell'accaduto, e credeva quasi di doverlo attribuire all'imperfetto meccanismo del sipario, che fosse caduto per conto suo.

Venuto finalmente al proscenio uno della compagnia, annunciava il vero motivo della cessazione dello spettacolo, cioè la malattia della signora Rocca; e

il pubblico rassegnato già stava per andarsene, quando, che è che non è, la tela si rialza, sbucando in certo qual modo il mal capitato araldo. L'orchestra riprende l'aire, e il corpo di ballo si dispone di nuovo a menare le gambe, avendo un'altra ballerina fatto intendere, più a motti che a voce, che avrebbe sostituito la signora Rocca.

E così credevasi che sarebbe andata, quando ad un tratto le silfidi ad una ad una si dileguarono, parve che ai suonatori sfuggisse di mano lo strumento, e il sipario, quasi per occulta forza magnetica, ricadde per non più rialzarsi, almeno ieri sera, essendo uscito un'altra cosa ad avvertire che vista la persistenza della indisposizione della signora Rocca, lo spettacolo non poteva essere terminato. Che sia succeduto fra l'altra ballerina e il direttore della compagnia dietro le quinte non lo sapremo; certo è ch'ella si offerse a fare quanto poi non ha fatto.

Tutto ciò avvenne nel breve corso di pochi minuti, provocando specialmente nella loggia delle *altinonanti man senza guanti*, una musica che non era nè di pifferi, nè di tromboni, nè di tamburi, ma di qualche altra cosa. Speriamo che stasera, essendosi ristabilita la signora Rocca, non si ripeteranno gli stessi incidenti.

Teatro Nuovo. Le prove dell'*Aida* procedono a gonfie vele; e si ha tutta la lusinga che Sabato potrà aver luogo la prima rappresentazione.

Nuoto. In seguito alla deliberazione municipale perchè fosse stabilito un servizio a battelli di trasporto delle persone dalla città al pubblico nuoto, fuori di Porta Saracinesca l'impresa ne fu assunta dal signor Gamba Francesco il quale diramò a stampa le seguenti norme e condizioni:

- 1.° Le stazioni d'imbarco e sbarco sono le seguenti:
 - a) Ponte di San Lorenzo.
 - b) Riviera di S. Luca. Giardino del caffè al Ponte di S. Maria di Vanzo.
 - c) Ponte di legno, dall'argine sinistro della Riviera di Saracinesca.
 - d) Luogo destinato al nuoto.

2.° Le ore di partenza, salvo le eventuali successive variazioni, sono le seguenti:

In tutti i giorni della settimana, partenza dal Ponte S. Lorenzo: Ore pomeridiane 1, 3, 5, 6, 7 e 8;
Dal nuoto: Ore pom 3, 5, 6, 7, 8, 9 e 10.
Nelle domeniche, vi saranno due corse straordinarie nelle ore ant. qui sotto indicate:

Part. dal Ponte di S. Lorenzo: Ore 10 ant. e 12 merid.

Dal nuoto: Ore 12 merid. e 1 pom.
3.° Alle stazioni della Riviera di San Luca e Ponte di legno i battelli non potranno fermarsi che il tempo necessario per l'imbarco e sbarco della gente.

Se non vi fosse alcuno, il battello partirà immediatamente.

4.° La tariffa da una stazione qualunque della città al bagno o viceversa sarà di cent. 20 per ogni persona, la qual mercede dovrà essere pagata appena la persona stessa sarà salita sul battello.

Non sarebbe male che questo andirivieni di battelli offrisse occasione a qualche serenata musicale con barche addobbate e illuminate, come se ne fece l'anno scorso un gradevole tentativo malauguratamente disturbato dal sopravvenire della pioggia.

Incendio. — Alla notizia già pubblicata ieri dal nostro Giornale aggiungiamo che il danno dell'incendio si calcola a L. 1000 circa; e devesi ai bravi pompieri la pronta estinzione del fuoco, coadiuvati dalle Guardie e Carabinieri. L'incendio fuolsi cagionato dalla fermentazione di fieno non abbastanza secco, che stava riposto in quel locale.

Principio d'incendio. — Anche in Teatro Garibaldi ieri sera prese fuoco, per la vicinanza di un lume, la gonna di una ballerina in un camerino; la fiamma erasi anche comunicata alla

tapezzeria, ma fortuna volle che un pompiero fu pronto a spegnerla. Bisogna vedere la costruzione di quel Teatro per farsi un'idea del pericolo che presenta in simili casi, sia per la certa distruzione del Teatro stesso, sia per la gravissima difficoltà che proverebbe la gente ad uscire, non essendovi che una sola porta; il fatto di ieri sera, abbenchè dappoco, bastò per farne persuaso chiunque trovavasi presente.

Un ottima notizia per il mondo industriale. — La compagnia inglese degli zolfi di Cesena, ha deciso di applicare maggiori capitali, e tutti quei mezzi che la scienza porge, all'esercizio delle celebri miniere di zolfo di Cesena. Il ricavo netto dello scorso anno fu di 8300 tonnellate: mercè i nuovi lavori si otterranno nel 1874 22,000 tonnellate di zolfo con un guadagno netto di franchi 80 per tonnellata valle a dire 1,760,000.

Dinanzi a questo splendido e sicuro avvenire la *Compagnia inglese degli zolfi di Cesena* concede al pubblico la sottoscrizione a 15,000 azioni le quali verranno emesse a franchi 300 in oro dalla banca di Torino, dalla banca italo-germanica e della Casa Geisser. Sul capitale sociale di 350,000 sterline diviso in 35,000 azioni di 10 lire sterline ciascuna (prezzo nominale), la compagnia se ne riserva 20,000.

Quanto havvi in quest'operazione di serio e di lucroso si è che le tre banche emittenti, garantiscono il 10 O/o all'anno esente da ogni imposta ai sottoscrittori delle 15,000 azioni e ciò fino al 1877 con godimento dal 1 agosto dell'anno corrente.

L'importanza dell'affare emerge dunque in modo indiscutibile e ne siamo ben lieti, imperciocchè i nostri mercati furono già troppo colpiti da crudeli disillusioni. Vorremmo che si presentassero più sovente delle operazioni industriali a pari condizioni di serietà e di lucro.

Francobolli telegrafici. — È stato altre volte parlato dei francobolli per la spedizione dei telegrammi: ora possiamo assicurare che il progetto è completato e si crede che quanto prima andrà in attuazione.

Trattasi di far pagare le tasse, sia principali che accessorie, per tutti i telegrammi presentati agli uffici telegrafici del governo e delle società private, mediante francobolli da applicarsi dai mittenti sui telegrammi originali: comprese pure le spese di espresso o di posta a carico dei mittenti stessi, nonché le tasse per copie di telegrammi.

I francobolli saranno fabbricati per cura del ministero secondo uno speciale modello, e ve ne saranno di centesimi 5, 10, 20, 50 e di L. 1, 2, 4, 10, 20 vendibili presso i venditori dei generi di privativa e presso gli uffici telegrafici. Con tal modo di affrancazione dei telegrammi, questi potranno essere rimessi all'ufficio di spedizione da un incaricato qualunque, o spediti per la posta o depositi nella buca che sarà a questo scopo destinata, e messa alla portata dell'impiegato che dovrà darvi corso.

Pei telegrammi che non fossero da registrare non si darà ricevuta, ma chi ne facesse domanda potrà averla gratuitamente sopra apposito modello.

La popolazione dell'Italia. — La Borsa di Genova scrive che, secondo le notizie finora raccolte dalla Direzione generale di statistica la cifra della popolazione di tutto il Regno al 31 dicembre 1871 sarebbe stata di 26,716,809.

Funghi avvelenati. — Scrivono da Villanovetta, alla *Gazzetta Piemontese*:

Un membro dell'Accademia di rancia aveva trovato, alcuni anni or sono, che l'aceto di vino paralizzava perfettamente il veleno dei funghi, ed invitava i suoi colleghi dell'Accademia ad assistere al seguente esperimento:

Fece scegliere fra i funghi velenosi raccolti i più velenosi e li mise in un vaso in infusione nell'aceto, vaso che fece sigillare dagli astanti che invitava a pranzo all'indomani. Avvicinandosi

l'ora della mensa il nostro accademico fece dai colleghi levare i sigilli, ordinò al cuoco di cucinare i funghi nel solito modo, e portati in tavola se il mangio senza che ne risentisse alcun incomodo.

Essendo gli avvelenamenti con funghi tanto frequenti, sarebbe un atto di non straordinaria filantropia che i medici esaminassero se con questa sostanza così semplice si potesse salvare i disgraziati avvelenati con funghi, per esempio amministrando loro un mezzo bicchiere di aceto puro.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 22 giugno 1872.

NASCITE. — Maschi n. 5. Femmine n. 1. N. 1. NATOMORTO.

MORTI. — Magro Girolamo fu Antonio, d'anni 37, calzolaio di Padova, coniu-gato — Bigoni Maria di Giovanni, d'anni 7, di Padova — Ragusin Rosa di Francesco, d'anni 4 e mesi 9, di Padova.

NELL'ISTITUTO ESPOSTI. — Un bambino esposto di giorni 17.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Sesta rappresentazione della *Dinorah* opera in musica del maestro MAYERBEER. Ore 9.

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia di prosa e ballo, diretta dal sig. Papadopoli, rappresenta: *Il Matrimonio di Ludro di A. Bon;* e il ballo grande *Esmeralda.* — O e 9.

Giardino dell'*Allegria* Concerto e commedia.

Caffè della Vittoria. — Piazza Unità d'Italia. — Dalle ore 8 1/2 alle 11. Concerto vocale ed instrumentale.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICCO di Padova

24 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 2 s. 8,8

Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 35,9
Differenza di tempo tra Padova e Roma
seguita all'altezza di m. 17 dal suolo,
di m. 30,7 dal livello medio del mare

22 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	760,9	759,8	759,7
Termometro centigr.	+25°8	+29°0	+23°0
Tens. del vap. aq. mil	14,52	14,99	14,7
Umidità relativa . . .	59	50	70
Direzione del vento . .	OSO	S	ONO
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 22 al mezzodi del 23
Temperatura massima — + 29,7
" minima — 18,6

ULTIME NOTIZIE

Estratto telegrafico dell' Agenzia Stefani

Nella seduta di ieri, 22, del Senato del Regno *Sella*, ministro, presentò il bilancio dell'entrata ed altre leggi votate dalla Camera. Propose che siano divise per gruppi e rinviate alle Commissioni speciali.

Mercoledì si deciderà su questa proposta.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 22. — L'arciduca Guglielmo, comandante in capo della Landwehr austriaca fu dispensato dietro sua domanda dalle sue funzioni, e venne rimpiazzato dall'arciduca Rainieri.

WASHINGTON, 21. — Assicurasi che gli arbitri di Ginevra espressero l'opinione che le domande dei danni indiretti non costituiscono un reclamo a cui si possa accordare un risarcimento in danaro. I rappresentanti americani conseguentemente sarebbero stati invitati dal loro governo a non insistere su queste domande.

NEW YORK, 21. — Confermasi che gli arbitri di Ginevra fecero ritirare i reclami dei danni indiretti. Non temesi più alcuna difficoltà nell'arbitrato.

MADRID, 21. — La banda più importante della Navarra fu sconfitta e dispersa.

BAJONA, 21. — Notizie della Spagna recano che la banda Velasco fu sconfitta. Velasco fuggì con tre uomini. Le truppe presero 300 fucili. La banda Carasa fu sconfitta a Gomi, lasciando 4 morti e 45 prigionieri.

Bartolomeo Maschin gerente respons.

COMUNICATO

Un corrispondente da Padova scrisse alla *Gazzetta di Treviso* del 19 corrente una lettera, sottoscritta dalla iniziale F., dove tra molte inesattezze sull'andamento dello spettacolo in questo Teatro Nuovo si permette delle impertinenze a carico del sottoscritto, e mostra così di non conoscerlo, o di conoscerlo solo quanto basta per temerne il giusto risentimento, e quindi bassamente celarsi sotto il velo dell'anonimo.

Il sottoscritto, che non ha mai declinata la responsabilità delle proprie azioni, e che nella sua qualità d'impresario teatrale ha saputo sempre condurre i propri affari con piena soddisfazione del pubblico, sdegnerebbe di rilevare le inoneste scipitaggini di un corrispondente per la testa di legno, se non ci fosse di mezzo la circostanza, ch'egli, il Pecori, oltre all'attuale impresa del Teatro Nuovo di Padova, assunse pur quella del prossimo autunno in Treviso; per cui gli è d'uopo distruggere la sinistra impressione, che un anonimo sleale quanto ignorante potesse produrre nel rispettabile pubblico travigliato.

Il Pecori si sente quindi nella necessità di protestare contro le false insinuazioni di quella corrispondenza, gettando nello stesso tempo sopra chi n'è l'autore il disprezzo che si meritano i denigratori anonimi della riputazione altrui.

Padova, 23 giugno 1872.
Augusto Pecori
impresario teatrale.

5) Pillole bronchiali sedative. Sistema del Professore Pignacca di Pavia.

Nella stagione invernale, essendo frequentissima la infedeltà per cause atmosferiche. Le irritazioni, Affezioni di Petto, il Grippo le Bronchiti, il Catarro, specialmente negli individui di precaria salute e dei Bambini, vennero da esimi Medici pratici trovate utilissime non solo ma di grande efficacia. Le Pillole Bronchiali Sedative, le quali oltre alle virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggerissimi d'impresione, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei Salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo studio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissime nelle Pertossi ed Infedeltature come pure leggeri irritazioni della Gola e dei Bronchi sono i Zuccherrini per la Tosse che di facile uso e pronto effetto sono piacevoli al palato. Ad ogni Scattola va unita analoga Istruzione, esigere sulla Scattola la firma del Preparatore Galliani Farmacista, N. 24 Via Meravigli, Milano.

Prezzo della Pillole L. 1:50, dei Zuccherrini L. 1:50, alla Scattola — Coll'Aumento di Centesimi 50, si spediscono franchi a domicilio per tutta Italia.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianeri e Mauri — e Vicenza, farmacia Valeri e Grevato. — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diago — Lagnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Projecci. — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacia del Veneto.

Il signor dottor Bonnaric, medico dell'ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle Capsule ed iniezioni al matico, di Grimault e C. farmacisti a Parigi, ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica di Lione*: «Ai nostri giorni la virtù curativa del copahu e del pepe-cubeba è sempre più studiata e raffinata, e se fin qui vi furono medicamenti i più accreditati contro le blenorragie, ora non possono più pretendere ad esserne considerati come gli specifici. — Le nostre osservazioni e le nostre esperienze ci fanno certi che le Capsule ed iniezioni al matico, preparate da Grimault e C. sono dotate di un'efficacia reale sulle cure della blenorragia.» Deposito in Padova alla Farmacia Cornelio. 174-5

Società Anonima

PER LA
Fabbricazione dello Zucchero in Italia

Vedi avviso in terza pagina

SOCIETÀ ANONIMA

per la fabbricazione dello Zucchero in Italia

sotto gli auspicii della **BANCA AGRICOLA ROMANA**
 approvata con R. Decreto del 10 marzo 1872

Capitale 10,000,000 di Lire

diviso in 10 serie di 4,000 azioni di L. 250 ciascuna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a N. 2000 azioni a ital. lire 260

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente: **Carpegna conte Guido** — Vice-presidenti: **Petri Antonio**, agronomo - **Wedekind Roberto**, banchiere — Consiglieri: **De Galvagni cav. Ernesto** - **Laschi Maurizio** - **Petrini Lod.**, sindaco di Rieti - **Vicentini conte Ippolito**, di Rieti - **De Visconti-De Negri Luigi**. — Direttore generale: **Degli Azzì Vitelleschi marchese Francesco M.** — Direttore Tecnico in Rieti: **Alolisi Antonio**, ingegnere - In Villacidro (Sardegna): **Marro Marco**, ingegnere agricolo.

PROGRAMMA

La Società anonima per la fabbricazione dello Zucchero in Italia, costituita sotto gli auspicii della Banca Agricola Romana offre ogni speranza di vedere realizzato il grande concetto: «Che il paese delle classiche terre, dell'invidiato clima, intendendo emanciparsi dal tributo che fino ad ora ha pagato all'estero, fabbricando da sé stesso la quantità di zucchero necessaria almeno ai bisogni della nazione, approfittando della esperienza, dei miglioramenti, dei meccanismi guadagnati dalle fabbriche estere con ingente sacrificio di tempo e di spesa.»

L'Italia nel passato, abbandonata alla subime idee di unificarsi in una sola nazione, aveva trascurato, come tante altre, anche questa ricchezza utilissima industria, l'Italia, per un concorso mirabile di fatti, oggi riunita, ha diritto e dovere di trarre partito dalle risorse di cui natura le ha tanto prodiga. È incontestabile, che in ogni parte della nostra Penisola vi ha terreno opportu-

nissimo per la produzione della barbabietola (BETA VULGARIS), e più a sai che in Francia, nel Belgio, nell'Olanda, in Austria, in Russia, dove pure prosperano centinaia a centinaia di fabbriche.

Un sommo inglese ben a ragione osservava, che l'Italia ha un grande avvenire davanti a sé, mentre oltre a tante risorse naturali può anche attivare e sviluppare moltissime industrie, principando là dove le altre nazioni sono giunte dopo tanti anni di studio, di esperimenti, di fatiche, di ingenti spese; spese che devono necessariamente esser valutate nel prezzo dei prodotti.

Noi abbiamo quindi minore spesa d'impianto, maggior sicurezza di produzione, se a questo si aggiunge il risparmio nei trasporti, nei dazi cui va soggetto lo zucchero portato nel nostro paese, e la ricchezza produttiva de' nostri terreni, e la mano d'opera a più buon mercato, dobbiamo convenire che quest'industria non potrà temere qualsiasi concorrenza. Per supplire ai bisogni d'Italia però

occorrerebbero centinaia di fabbriche di zucchero, e quindi le prime, limitando il prezzo di vendita anche al disotto di quello che costa il prodotto estero, aggiungerebbero agli utili ordinari i sovraccennati vantaggi, e ridonderebbero quindi maggiore il beneficio a coloro che concorsero a costituire le prime Società. Non crediamo di esagerare affermando che gli azionisti saranno a ritrarre almeno il 25 0/0 di utile sul loro capitale.

Forti di queste idee, tranquilli che il risultato non verrà meno a queste incontestabili verità, fiduciosi negli uomini egregi che formano il Consiglio d'amministrazione della Società, noi abbiamo creduto di far cosa gradita al pubblico, acquistando come abbiamo acquistato, nella nostra specialità, 2000 azioni per emetterle alla pubblica sottoscrizione a condizioni di tutta convenienza.

Raggiunto il capitale stabilito dallo Statuto ed ottenuto sin dal 10 marzo 1872 il Decreto Reale d'autorizzazione, la lo devole Amministrazione della Società nul-

la ha ommesso accio fin dal primo anno si possano raccogliere i benefici, che devono indubbiamente ridondere a favore degli azionisti.

Ritirata la speciale semente dal Belgio furono seminati centinaia di ettari tanto a Rieti che a Villacidro, e già le sviluppate rigogliose pianticelle danno a sperare ubertoso raccolto. Le due fabbriche sono in avanzata costruzione. Le macchine garantite per la buona produzione dello zucchero devono completare i due stabilimenti per l'epoca della vicina campagna, per cui non è a dubitare che l'esito cononerà la lusinghiera intrapresa.

A maggior beneficio dei sottoscrittori abbiamo potuto ottenere che l'Amministrazione porterà nella più vicina assemblea generale la proposta di accordar la preferenza nelle future emissioni agli azionisti sottoscritti a tutt'oggi, compresi le 2000 azioni da noi assunte, e siccome il buon risultato darà facile opportunità alla erezione di altre fabbriche, mentre

già e Comuni e gran possidenti offrissero buone terre ed utili condizioni a questo scopo, così l'azionista d'oggi sarà a godere del beneficio del premio, che in allora otterranno molto probabilmente le azioni.

Nessun affar può offrire maggiore tranquillità, miglior impiego di capitali. Le speculazioni di minare possono venir meno al loro compimento per l'esaurimento del minerale. Le Banche possono per mille avvenimenti subire perdite enormi. Le terre non possono che rendere continuamente il loro prodotto. Le macchine, come negli altri paesi, devono produrre la perfetta qualità dello zucchero; niente può avvenire quindi alla presente industria perchè non abbia a dare luerosi benefici.

Quanto abbiamo esposto, ci sembra, deve assicurare la riuscita brillante dell'impresa, con grandi benefici agli azionisti, utilità e decoro al nostro paese.

Roma, 10 giugno 1872.
 FAUSTO COMPAGNONI e C.

Condizioni della sottoscrizione

- Le azioni che si emettono sono 2000 e vengono emessa a L. 260 ciascuna, ed hanno diritto:
 1. All'interesse annuo del 6 per cento sulle somme versate a datare dal **1 luglio 1872**.
 2. Al **75 per cento** degli utili netti constatati dal Bilancio annuo a datare dal giorno **1 marzo 1872**.
 3. **Oltre il 5 per cento di riserva.**

Il pagamento degli interessi e dividendi si effettuerà nelle principali città d'Italia.

La sottoscrizione è aperta nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 giugno 1872

In Roma presso la Banca Agricola Romana, Palazzetto Sciarra; e presso Fausto Compagnoni e C., Via S. Apostoli, 7. — In Milano presso Francesco Compagnoni, banchiere, Galleria Vitt. Em. n. 108 e in PADOVA presso i signori: **Leoni e Tedesco - Giovanni Graesan - F. Anastasi.**

Versamenti

- L. 25 all'atto della sottoscrizione;
 - » 35 dal 25 al 30 luglio 1872 contro consegna del **Titolo provvisorio firmato dalla Società** e quindi conmerciale.
- Le rimanenti Lire 200 saranno pagate in rate mensili da Lire 25 cadauna.
- Chi all'atto della sottoscrizione pagherà l'intera azione, avrà diritto allo sconto di L. 10, e riceverà subito l'azione definitiva al portatore col beneficio dei coupons dal **1 gennaio 1872**.

BANDO

Resdosi noto esser morta intestata in questa città nel giorno 20 marzo 1872. Elea Insom fu Luigi, la cui eredità venne accettata col beneficio dell'inventario del verbale 28 maggio pross. pass. assunte dal sottoscritto Cancelliere, dalli signori Insom Antonio tutore per conto del minore Antonio Insom fu Luigi fratello della deceduta, e dal dott. Antonio Della Giusta di Francesco coniuge superstite della defunta medesima.

Dalla Cancelleria del primo Mandamento Padova 21 giugno 1872.

1-496 **FRANCESCHI** Cancelliere.

A richiesta della signora Rosa Franzola-Azzolina possidente di Padova abitante in via Turbida n. 524; io Bruniera Antonio usciere presso la R. Pretura del Mandamento 1° di Padova ho notificato a norma dell'art. 141 Codice Procedura Civile all'assente d'ignota signora Pacanari Luigia la sentenza 30 aprile 1872 ed ora spedita in forma esecutiva dal Cancelliere della Pretura del 1° Mandamento di Padova in data 21 giugno 1872, il cui giudicato è del seguente tenore:

«Viene respinta l'istanza opposizionale fatta nel 13 agosto 1871 al num. 22310 da Luigia Pacanari alla disdetta di finita locazione 29 luglio 1871 num. 20655 di Rosa Franzola-Azzolina che si ritiene valida ed efficace condannandosi la Pacanari a rilasciare tosto a quest'ultima il cortile, le due barchesse, la stalla, il fienile, la rimessa a lei affittata sita in questa città via S. Andrea num. 524 che avrebbe dovuto lasciare liberi e sgombri da persona e cose fino dal 22 settembre 1871 condannandosi altresì la Pacanari al pagamento di L. 67,78 di spese di lite così liquidate oltre a quella della presente sentenza che sarà personalmente notificata a Pacanari Luigia a mezzo dell'usciera Bruniera»

E susseguentemente a richiesta di chi sopraio infrascritto usciere presso il suddetto Mandamento ed a norma dell'art. 745 Cod. Proc. Civ. notifico alla suddetta Pacanari Luigia assente di ignota dimora sempre in base al sovracitato articolo 141 codice suddetto che nel giorno 27 giugno a. c. procedo e precisamente alle ore 5 antm. in esecuzione alla suddetta sentenza spedita in forma esecutiva, qualora per detto termine non eseguisce volontariamente il rilascio degli stabili nella sentenza desoritti.

Padova 23 giugno 1872.

L'Usciera **BRUNIERA**

AVVISO 1-494

Il Ministero delle finanze, Direzione Generale del tesoro con circolare a stampa 18 giugno corrente N. 43734-8273, autorizza questa Tesoreria provinciale a principiare col giorno 25 del corr. mese di giugno i pagamenti delle rendite nominative del Consolidato 5 per 0/0 scadente al 1. luglio 1872.

In quanto poi alla rendita al portatore nulla viene innovato colla circolare suddetta, per cui i relativi pagamenti cominceranno col 1. luglio pross. venturo.

Dalla R. Intendenza di finanza Padova, il 21 giugno 1872.

per il R. Intendente **PERTILE**

PRESSO LA DITTA

Domenico Negrelli e Figli

Cambisti
 Piazza Frutti, si ricevono le Sottoscrizioni alle 15,000 Azioni della Società Inglese dei ZOLFI di CESENA. Presso la Ditta stessa si possono ritirare A GRATIS i programmi dell'operazione. 2-491

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'ibergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione di estate a prezzi onestissimi.

CALLEGARI ORAZIO.

VENDIBILE

alla Libreria Editrice F. Sacchetto la II^a dispensa della Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.

al prezzo di Lire UNA

IL MAGNETISMO

DI **FRANCESCO ROSSETTI**

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Scalafio E.** La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. L. 1,50
- Cornwall Lewis.** Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzati. Padova 1868, in 12. 2,-
- Cavagnari dott. A.** Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. 1,-
- Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano.** Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. 1,50
- Lussana prof. cav. F.** Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) 1,5
- Lemaigne prof. A.** Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) 1,50
- Lombroso prof. C.** L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,-
- Mazzini S.** Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) 1,50
- Montanari prof. A.** Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. 5,-
- Rossetti prof. F.** Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,-
- Selvatico march. F.** Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 6,-
- idem.** L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. 1,-
- idem.** L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. 50

Sottoscrizione Pubblica a 15,000 azioni DELLA COMPAGNIA INGLESE DEGLI ZOLFI DI CESENA Cesena Sulphur Company limited Vedi avviso in quarta pagina

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.
 Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommantemente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.
 Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicinali venonsi in scatole e vasi (acompanati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professor Holloway, Londra, Strand, No. 244.

INDEBOLIMENTO IMPOTENZA GENITALE
 guariti in poco tempo



PILLOLE d'Estratto di Coca del Perù
 del Prof. J. Sampson di Nuova-York Broadway 512

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Ogni Scatola di 50 Pillole L. 4 - Sei Scatole di 50 Pillole L. 20

Francis di Porto in tutto il Regno contro Vaglia

Deposito generale a Firenze presso l'Accademia Internazionale di Pubblica e Commercio **Luigi Montelatici**, Via Ghisellina, 110 (Palazzo Borghesi e Via Pandolfini, 23 - in Padova presso la farmacia **Viviani**. 11-28

Banca Italo-Germanica, U. Geisser e Comp. e Banca di Torino

SOSCRIZIONE PUBBLICA

a 15,000 Azioni

DELLA

COMPAGNIA INGLESE DEI ZOLFI DI CESENA

(CESENA SULPHUR COMPANY LIMITED)

Scopo della Società

L'esercizio delle sue 12 miniere di zolfo di Cesena nella Provincia di Forlì, denominate: 1° Baratella, 2° Polenta, 3° Borello, 4° Tana, 5° Monte Aguzzo, 6° Monte Codruzzo, 7° Cà di Guido, 8° Cà di Castello, 9° Campitello, 10° Alzono, 11° Linaro, 12° Rivoschio.

Capitale, azioni ed utili

Il capitale è composto da Lire sterl. 350,000 diviso in 25,000 azioni di Lire sterl. 10 ciascuna. Le azioni sono divise in due serie, A e B. 25,000 azioni con godimento di preferenza costituiscono la serie A.

Beneficio netto

I computi fatti sopra parecchi anni di coltivazione delle Miniere di Cesena attestano un beneficio costante e netto di oltre Lire italiane 80 per tonnellata di zolfo.

10,000 azioni con godimento differito costituiscono la serie B.

Le azioni della serie B non percepiscono alcun riparto di utile se non dopo che sia stato attribuito il 14 per 0/10 in ciascun anno alla Serie A.

Dagli utili restanti dopo il riparto del 14 per 0/10 per le dette azioni A e B si preleva il 10 per 0/10 al Consiglio d'Amministrazione, e quella parte che si reputerà conveniente di assegnare alla riserva, e la rimanenza so riparte in parti uguali fra tutte le azioni.

Prodotto delle miniere

Sebbene coltivate finora con mezzi insuffi-

cienti, il prodotto fu seconda i dati forniti dai precedenti proprietari:

nel 1868 di tonnellate di zolfo	3000
> 1869	> 4000
> 1870	> 6000
> 1871	> 8800

Coi nuovi capitali e coi mezzi perfezionati le miniere, dietro computi moderati, potranno produrre, secondo il rapporto dell'ingegnere G. Barkley, in data del 29 ottobre 1871:

nel 1872 tonnellate di zolfo	12000
> 1873	> 16000
> 1874	> 22000

quale quantità con lieve aumento di spese di lavorazione potrebbe rimanere stazionaria per molti anni.

Prendendo per base questa somma i benefici netti sarebbero:
nel 1872 di L. 960,000 corrispondenti al 14 0/10 per la serie A e 5 0/10 per le az. B
> 1873 > 1,280,000 > 15 0/10 per le azioni A e B
> 1874 > 1,760,000 > 20 0/10 > >
e proporzionatamente in seguito.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

John Trevor Barkley, ingegnere di Londra.
Henry Labouchère, antico membro al Parlamento inglese.
U. cav. Geisser, banchiere, della Ditta **U. Geisser e Comp.** di Torino, membro del Consiglio di reggenza della Banca Nazionale del regno d'Italia, presidente della Banca di Torino.

J. De Rechter, ingegnere, antico direttore generale delle Miniere di Cesena.
Evan M. Richards, membro del Parlamento inglese.
John Lamb. Sawyer, della Banca **Ch. Devaux e Comp.** di Londra.
John Staniforth, banchiere di Londra.

Banchiere della Società: **London Joint Stock Bank.**

La Banca di Torino, la Banca Italo-Germanica, la Casa di U. Geisser e Comp. incaricato della vendita di 15,000 azioni serie A della Compagnia dei Zolfi di Cesena aprono la sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1. La sottoscrizione resta aperta il 25, 26 e 27 giugno 1872;
2. Il prezzo di vendita delle azioni privilegiate del capitale nominale di L. sterline 10 ciascuna è fissato in L. 300 in oro o in biglietti della Banca Nazionale al cambio della giornata con decorrenza di godimento dal 1 agosto 1872.
3. I versamenti si faranno:
Franchi 20 alla sottoscrizione.
40 al riparto.
40 il 31 luglio.
50 il 31 agosto.
50 il 30 settembre.
50 il 31 ottobre.
50 il 30 novembre.

Totale Fr. 300 in oro, oppure in Biglietti di Banca al corso della Giornata.

I versamenti suddetti potranno anticiparsi a saldo, ed in tal caso sarà abbuonato l'interesse scalare a ragione del 5 0/10 all'anno.

Per tutti coloro che intendessero pagare in

Biglietti di Banca il primo versamento, od anticipare all'atto della sottoscrizione tutti i versamenti; l'aggio sull'oro viene fissato al 7 1/4 per cento.

I coupon dei valori dello Stato a scadere col primo luglio depurati della tassa di ricchezza mobile saranno accettati in pagamento senza alcuna deduzione di sconto o di commissione.

Nel caso di ritardo decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 0/10 all'anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto, si procederà alla vendita del titolo a tutto rischio del sottoscrittore senza pregiudizio del diritto di costringerlo al pagamento.

I versamenti saranno constatati da semplici ricevute, ed al saldo dei medesimi saranno consegnati i titoli di azioni della Società.

4. Qualora la sottoscrizione superasse le 15,000 azioni sarà fatta una proporzionale riduzione.

5. Gli stabilimenti e case suddette (Banca Italo-Germanica, U. Geisser e C. e Banca di Torino) garantiscono per i primi cinque anni solidariamente ai sottoscrittori un minimo d'interesse del 10 p. 0/10 esente da qualsiasi imposta o ritenuta in oro sul capitale no-

minale di L. st. 10, ossia Fr. 250 per azione per ogni anno e precisamente pel tempo dal 1 agosto 1872 a tutto il 31 luglio 1877.

6. A quest'effetto sulle azioni consegnate ai sottoscrittori sarà apposto un apposito marchio sui vaglia corrispondenti degli anni 1872 al 1877 indicante la guarentigia d'interesse.

7. Ove gli azionisti in un anno lucrassero oltre il 10 0/10 ciò non diminuirà la guarentigia degli stabilimenti suddetti del 10 0/10 nell'anno successivo durante il detto periodo d'anni cinque.

I dividendi sono pagati in oro a Londra, a Parigi, Trieste, Vienna, in Svizzera, a Torino, Milano, Roma, Venezia, Napoli, Firenze e Genova.

Le sottoscrizioni ed i successivi versamenti si ricevono:

Presso la BANCA DI TORINO
> i sig. U. GEISSER e C. } TORINO
Presso la } Firenze, via del Giglio
BANCA ITALO-GERMANICA } Milano, via S. Tomm.
} Napoli, via Chiaia.
} Roma, via Cesarini.
e presso tutti i loro corrispondenti all'Italia ed all'estero.

ANCONA Yarak e Almagia
Beer Vivante e C.
BARI Credito Meridionale
BOLOGNA Renoh. Buggio e Comp.
FIRENZE Fed. Wagnière e Comp.
FIRENZE E. E. Oblight.
GENOVA Banca Italo Svizzera
R. Hofer e Comp.
LIVORNO Angelo Uzielli
Eug. Arbib e Comp.

MILANO Pietro Lemmi quond. F.
Mazzoni succ. Uboldi
MESSINA Gio. Walser e Comp.
PARMA Gio. Batt. Campolunghe
PALERMO Ed. Denninger e Comp.
ROMA Kayser e Kressner
Fed. Wagnière e Comp.
N Bianco e Comp.
E. E. Oblight
TRIESTE Morpurgo e Parente

VENEZIA M. e A. Errera e Comp.
Credito Veneto
VERONA Figli di Laudadio Grego
Fratelli Veiss
VIENNA Wiener Handelsbank

In PADOVA presso Carlo Vason, cambio-valute. — Prandistaller e Carisi — Domenico Negrelli e figli — Leoni e Tedesco — Francesco Anastasi
G. Graesan — Banca Veneta di depositi e conto corr. MONTAGNANA Quirino de Giacomi